

## Basta pidocchi!!!

In Italia è stato osservato un incremento del numero di casi di infestazioni da pidocchi (pediculosi). Questo fenomeno interessa soprattutto i bambini di età compresa tra i 3 e gli 11 anni, ed è estremamente frequente nelle comunità infantili, soprattutto nelle scuole.

## Chi colpisce?

La presenza di pidocchi (*Pediculus capitis*) non è segno di cattiva igiene e colpisce persone di qualsiasi stato sociale.

Colpisce volentieri anche le teste di genitori, fratelli e nonni e non si trasmette dagli animali. Inoltre il pidocchio del capo non è un possibile vettore di microrganismi patogeni, per cui, pur rappresentando un problema di sanità pubblica per la rapidità con cui si propaga l'infestazione, non costituisce un rischio per la salute delle persone colpite.

## Come si manifesta?

Il sintomo caratteristico della pediculosi è il prurito in testa e sul collo, dovuto ad una reazione agli enzimi della saliva del pidocchio, presente con un'intensità variabile nelle diverse persone. Esso, inoltre, porta al grattamento, con conseguenti escoriazioni del cuoio capelluto che si infettano facilmente.

Un altro segno caratteristico della pediculosi è la presenza sui capelli delle uova del pidocchio, dette "lendini". Sono di colorito giallastro, di forma ovale o a lacrima, e si presentano "cementate" alla parte iniziale dei capelli, soprattutto dietro le orecchie e sulla nuca.

Non si devono confondere le lendini con la forfora. A differenza della forfora, facilmente eliminabile con il pettine, le lendini restano tenacemente attaccate al capello, per mezzo di una particolare sostanza adesiva. La diagnosi di pediculosi si basa

"esclusivamente" sul riscontro sulla testa dei pidocchi vivi.

## Esiste un modo per controllare la pediculosi?

Numerosi studi descrittivi hanno dimostrato che la misura più efficace per il controllo della pediculosi consiste nell'educazione dei genitori al riconoscimento della pediculosi. L'identificazione precoce dei casi da parte dei genitori, mediante il controllo settimanale della testa dei propri figli, anche se asintomatici, rappresenta l'unica corretta misura di prevenzione.

Per affrontare in maniera efficace il problema delle infestazioni da pidocchi nella scuola è necessario il contributo di genitori, insegnanti e personale sanitario. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

## Come prevenire la pediculosi?

Non esistono “medicine” realmente efficaci per la prevenzione primaria, ma è possibile intervenire con una diagnosi precoce attraverso un semplice pettine stretto da passare ogni 15 giorni a tutti i bimbi indipendentemente dalla presenza di sintomi e per tutta la durata della scuola. In questa maniera si riesce a isolare e a curare il singolo prima che la malattia si diffonda nella classe intera.



In caso di epidemia a scuola è utile tenere raccolti i capelli lunghi e controllare “quotidianamente” la testa proprio bambino/a.

## Posso andare a scuola se ho i pidocchi?

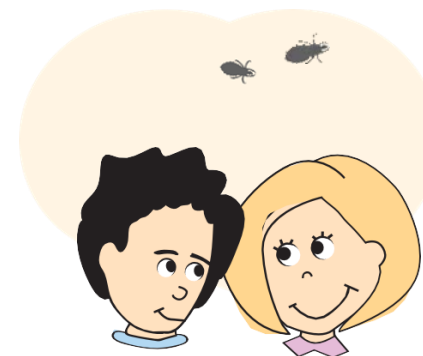
Quando si nota la presenza di pidocchi o lendini è necessario allontanare il bimbo/a dalla comunità - scuola - palestre. Contattare il Pediatra o MMG per consigli sul prodotto da acquistare. Avvisare la scuola/insegnante che a loro volta informeranno gli altri genitori (nel rispetto della privacy). Per poter rientrare a scuola è necessario:

- auto-dichiarazione dei genitori dove venga dichiarato di aver contattato il proprio medico ed essersi attenuti alle indicazioni del trattamento antiparassitario;
  - dichiarazione dalla completa assenza di pidocchi vitali dopo due pettinature distanziate eseguite il giorno prima di rientrare in classe e da proseguire successivamente ogni 3 giorni per almeno 1 mese.
- Per quanto riguarda la deovulazione completa (eliminazione delle lendini) richiedendo più tempo la si può

completare entro 2 settimane dal rientro (le lendini non sono contagiose).



Dipartimento di Prevenzione



Info: [dipartimento.prevenzione.opic@asl.bari.it](mailto:dipartimento.prevenzione.opic@asl.bari.it)

